

Premessa

Questo lavoro ha avuto una gestazione faticosa. Una prima versione, più ridotta, era stata approntata diversi anni fa dietro suggerimento dell'amico Paolo Giacomo Scaglietti, che ringrazio vivamente per avermi incoraggiato a intraprendere tale piacevole fatica. Svitati motivi mi hanno poi distolto dal portare a compimento il volume, che solo adesso riesco a dare alle stampe. Nel presentarlo, mi fa piacere ricordare quanti hanno avuto cura di seguirne la preparazione mettendomi a disposizione le loro competenze e il loro tempo. La mia riconoscenza più sincera va ad Antonio Stramaglia e a Giuseppe Russo, che hanno vagliato il mio lavoro con fine acribia, permettendomi di sciogliere numerosi nodi esegetici, e, soprattutto, non mi hanno mai fatto mancare il loro appoggio e la loro amicizia. Ringrazio Francesco De Martino e Stefano Medas, per la pazienza e la disponibilità con cui hanno letto alcune parti del mio commento, fornendomi preziosi suggerimenti e permettendomi di apportare opportune correzioni, e Alessia Fassone, curatrice del Dipartimento Collezione e ricerca della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, per le sue utili osservazioni su alcuni punti del mio commento relativi alla storia dell'Egitto greco-romano. Mi è gradito ricordare ancora Elisabetta Matelli, Alberto Camerotto e Filippo Maria Pontani per la loro discreta, ma affettuosa presenza nella mia vita e nei miei studi.

Dedico il mio lavoro a mia moglie Stefania, la parte migliore di me, e a mio figlio Davide, nella cui dolce attesa ho dato alle stampe questo libro.

G. T.
Milano, giugno 2019

